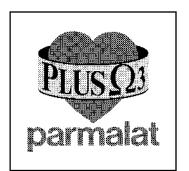
Giornale fondato da Antonio Gramsci

# Mita

Quotidiano di politica, economia e cultura



L. 1.700 - GIOVEDÌ 26 NOVEMBRE 1998 ARRETRATI L. 3.400 - ANNO 75 N. 276 SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45% ART.2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



## Pinochet può essere processato

I Lord cancellano l'immunità. Le Madri esultano, il Cile lo rivuole

## **Ocalan portato in Italia** da un deputato Prc «Bertinotti sapeva tutto»

Mantovani confessa ed è polemica



BRIANI DE GIOVANNANGELI

ROMA Cresce la polemica sul caso Ocalan. Il Polo critica il «soccorso rosso» che ha portato il leader Pkk in Italia e chiede la sua espulsione. Sul suo viaggio con Ocalan, il deputato di Prc Mantovani insiste: nessun giallo e non fu informato il governo. Maggioranza divisa sull'asilo politico. D'Alema: il diritto d'asilo non è prerogativa del presidente del Consiglio. E non si sbilancia sull'ipotesi che dopo la caduta del governo turco si troverà un interlocutore più aperto.

ALLE PAGINE 6 e 7

CRISI AD ANKARA

#### Travolto il governo di Yilmaz

A PAGINA 6

**BERTINETTO** 

**NUOVE POLEMICHE** 

#### La Juve insiste: «Non giochiamo»

A PAGINA 6

sentenza di portata storica, pro-prio nel giorno in cui l'ex-ditta-tore cileno ha festeggiato gli 83 anni, la camera dei Lord gli ha negato ieri l'immunità per le atrocità commesse durante i suoi 17 anni di regime. Il generale rimane in libertà vigilata nel Regno Unito, a forte rischio di un'estradizione a Madrid dove l'hanno incriminato per genocidio. Per lui si profila una lunga e complessa battaglia giudiziaria, a meno che - ma sembra molto improbabile - il ministro degli Interni Jack Straw non lo rimetta in libertà utilizzando i suoi poteri discre-

**LONDRA** Compleanno amaro

per Augusto Pinochet: con una

chiedeilrimpatriodelgenerale. I SERVIZI ALLE PAGINE 3, 4 e 5

zionali. Hanno esultato alla notizia le Madri di Plaza de Mayo, che

ora invocano giustizia anche

contro gli «oppressori del popolo

argentino» Massera e Videla. Po-

lemica reazione del Cile, che

#### ORA SORRIDE

IL POPOLO DI ALLENDE

**SAVERIO TUTINO** 

**S** ono passati, da poco, 25 anni dalla morte di Salvador Allende. In un giorno come quello di oggi pensiamo soprattutto a lui. Per tre volte, negli anni Sessanta, aveva tentato invano di diventare presidente, prima di arrivarci poi alla quarta, nel Settanta. Pensiamo oggi a quell'uomo assassinato, come se fosse ancora vivo. Non era privo di senso dell'umorismo e in questo momento chissà cosa sarebbe capace di dire, su Pinochet spodestato in Inghilterra. Alla sua terza sconfitta, nel tentativo di diventare presidente, nel 1964, Allende disse ai mesti compagni: «Quando morirò, la mia lapide sarà: qui giace Salvador Allende, candidato alla presidenza del Cile».

SEGUE A PAGINA 2



Quell'uomo che soffocò il Paese col pugno di ferro

A PAGINA 4

## Nelle Ferrovie 25mila esuberi

Torna il nucleare? Botta e risposta Verdi-Bersani

**ROMA** Venticinquemila lavoratori di troppo. Le ferrovie dello Stato hanno decisoche se non si trova una soluzione per far quadrare i bilanci la soluzione è una sola: licenziare. A meno che non si riduca drasticamente il costo del lavoro. Insomma i lavoratori o si accontenteranno di guadagnare di meno o perderanno il posto. Oggi il confronto con i sindacati che incontreranno il ministro Treu e il sottosegretario Giordano Angelini. I ferrovieri sono oggi 115 mila mal'azienda giura che ne bastano 90 mila.

Polemica nel governo fra Verdi e Bersani sul nucleare. Il ministro intervenendo alla Conferenza dell'Energia ha parlato di tecnologie per la dismissione del nucleare. I Verdi l'hanno intesa come riapertura della questione. Bersani hasmentito.

**BIONDI WITTENBERG** ALLE PAGINE 9 e 17

NOI, CENSURATI DALL'UNIVERSITÀ **CATTOLICA** 

**GLORIA BUFFO** 

aro rettore dell'Università Cattolica, come lei certamente sa il paese discute in questi giorni con passione di scuola, di parità, di laicità dello Stato. Si tratta di un tema cruciale che sta giustamente a cuore a milioni di italiani: dalla qualità e dai caratteri del sistema formativo dipende il futuro di tutti noi. Allargare le occasioni di confronto ed estendere le

SEGUE A PAGINA **14** 



Gli studenti da Veltroni: «Difendi il diritto allo studio»

A PAGINA **11** 

L'ARTICOLO

#### **CHIESA E SINISTRA QUALI VALORI DIAMO AI GIOVANI?**

**NILDE IOTTI** 

a vicenda del piccolo Mauro di Piedimonte San Germano, uno sperduto paese del Frusinate, ha profondamente colpito l'opinione pubblica e creato un senso di angoscia sui tempi e sui modi della vita dei ragazzi di oggi. Ci auguriamo che gli inquirenti possano al più presto risolvere il caso, dal punto di vista giudiziario. Ma alcuni interrogativi, davvero angosciosi, vanno al di là della ricerca pur necessaria del colpevole o dei colpevoli, e richiedono un'analisi dei punti di riferimento, delle certezze che accompagnano la crescita dei giovani d'oggi.

Nel caso specifico, l'ambiente è dei più squallidi e torbidi che si possano immaginare. Padre e madre separati da tempo; madre coinvolta in ambienti di ricatto e di prepotenza; possesso da parte di Mauro di danaro in cifre esorbitanti per un bambino di undici anni. Chi guarda lefotografie di Mauro che i gior-nali hanno pubblicato, è colpito dalla sua aria da «grande», da uomo «maturo»: come se si sentisse padrone del suo destino e non dovesse render conto di nulla a nessuno. Quando poi si leggono le prime risultanze dell'inchiesta si vede che in quell'ambiente si intrecciano i mali peggiori: droga, corruzione, ricatti, sesso, ricerca del danaro facile. Tutto ciò che rende così aspro e difficile questonostrotempo.

Sino a non molto tempo fa queste dov'è maturato il dramma di Mauro erano zone contagine, L'introduzione della civiltà moderna, l'industrializzazione, il danaro più fa-cile le ha profondamente sconvolte, e creato spesso condizioni impossibili di

È dunque Piedimonte un simbolo del-la difficoltà della vita nei nostri tempi? Non mi sentirei di affermarlo. E tuttavia vi sono alcuni elementi che riguardano tutta la società, così come oggi la vediamo crescere, nelle città e nelle campagne, in ogni parte del mondo. I vecchi valori della civiltà contadina sonoscomparsi.

Si direbbe pure scomparso il magistero della Chiesa che con le sue parole e la sua organizzazione è stata per secoli e secoli un solidissimo punto di riferimento per uomini e donne. Certo, quasi sempre a vantaggio delle classi dominanti, ma non si può negare che venisse, da quel magistero, un modello di vita che confermava valori di carità e di solidarietà e persino parole di uguaglianza. Adesso anche la Chiesa-inutile negarloè in crisi. I valori del suo magistero non riescono più a tradursi in immagine di

SEGUE A PAGINA 2

## Ecstasy, droga dei ragazzi «normali»

Sono 400mila i consumatori, conformisti del sabato sera

LUIGI CANCRINI

a diffusione delle «nuove droghe» comincia a porre problemi seri di cui due ricerche recenti, fiorentina e romana, offrono un panorama sostanzialmente attendibile.

Il primo, il più rilevante, è quello relativo all'ampiezza straordinaria dell'utenza che alle «nuove droghe» si avvicina. Toccare la cocaina o farsi di eroina chiedeva e chiede comunque una scelta di cui adolescenti e giovani adulti hanno ancora paura. Le pillole offerte all'uscita dalla discoteca, le rave parties o negli stadi (il contesto in cui girano le «nuove droghe» è sempre quello ricreativo) non destano

SEGUE E **SCATENI** A PAGINA **21** 

Domani l'Unità



Mostre Appuntamenti Eventi

CHE TEMPOF di MICHELE SERRA

### Turno di riposo

er fortuna che il questore Forleo è di sinistra, e addirittura dello stesso partito del capo del governo. Fosse stato di destra, chi ci avrebbe salvato dall'ennesima geremiade contro le «toghe rosse» che perseguitano gli avversari politici? La considerazione è di Indro Montanelli (sul «Corriere» di ieri), ed è indirettamente corroborata dalle dichiarazioni di diversi esponenti di An, compreso l'onorevole Fini, che questa volta, ma guarda il caso, salutano con entusiasmo l'iniziativa dei giudici. Tacciono i garantisti del Polo, tace Tiziana (Maiolo e Parenti), perfino l'avvocato Taormina pare voglia osservare proprio in questa occasione il suo turno di riposo. Uniamo volentieri il nostro silenzio al loro: la faccenda ci appare spinosa, complicata, una di quelle tipiche storie di frontiera che non facilitàno i comportamenti di chi ne è protagonista e tantomeno il giudizio di chi ne viene a conoscenza. Ne il fatto che Forleo sia di sinistra ci basta a decidere che debba essere per forza la vittima di una bieca manovra ai suoi danni. Ci piacerebbe tanto che un'analoga incertezza, in futuro, bagnasse le polveri dei garantisti col botto. Ma è solo una pia speranza, destinata a dissolversi non appena avranno ripreso fiato, mettendo a frutto, grazie a Forleo, il turno di riposo.

## Geni e robot, storie di famiglia

Domani con l'U il video di «Alien» e «Progenie» di Dick

l racconto «Progenie», che que-



SERGIO COFFERATI

sta settimana insieme ad «Ûna ■ preda allettante» accompagna la videocassetta di «Alien» (per la regia di Ridley Scott), si snoda intorno al rapporto tra un padre banale e un figlio dotato di un'intelligenza superiore. È un tema, quello del rapporto tra i singoli genitori e un figlio, che ritorna spesso nei racconti e nei romanzi di Phil K. Dick. L'origine di tanta insistenza è ovvia, risae alla travagliatissima infanzia dello scrittore, ai suoi traumi, mai superati, che condizioneranno non soltanto la sua produzione artistica ma gran parte della sua vita privata. E lui stesso, pur attento e premuroso verso le figlie, non riuscirà da essere quel genitore che avrebbe desidera-

SEGUE A PAGINA 24

